



Carovana antimafia (foto di archivio)

Alle scuole Marcacci di Stagno

La Carovana antimafia arriva tra gli studenti

STAGNO. È arrivata in Toscana la sedicesima edizione della Carovana Internazionale Antimafia 2011 e tra le sue tappe c'è anche il territorio di Collesalveti. Nel viaggio che durerà ben 96 giorni dall'1 marzo al 4 giugno attraversando non solo l'intera penisola italiana, ma arrivando fino alla Bulgaria. L'iniziativa ha preso il via nella nostra regione cominciando da un incontro con i ragazzi delle scuole medie «Martano Marcacci» di Stagno, per poi partecipare alla cena della legalità nei locali del circolo Arci di Mortaiolo, nei pressi di Vicarello. Venendo alla mattinata di lunedì, tre rappresentanti dell'Associazione Libera hanno spiegato ai ragazzi i motivi della nascita della carovana ed in generale in che cosa consiste il fenomeno mafioso.

Il tutto attraverso un simpatico botta e risposta con la giovane platea, assistita anche da alcuni insegnanti: Maria Giovanna (di Catania), Federico (livornese, ma che lavora a Milano) e Marco (pistoiese) hanno risposto alle domande cercando di essere chiari usando un linguaggio più semplice possibile.

Spiegata anche la ragione per cui la Carovana non si limita al solo Sud Italia: «Occorre andare a mettere il dito nella piaga anche dove apparentemente la mafia non c'è» dice uno dei tre esponenti «perché la mafia non riguarda soltanto la Sicilia, ma l'Italia ed anche l'estero».

A seguire, martedì e mercoledì, la carovana ha fatto tappa a Livorno, per il seminario "Cultura della legalità e trasparenza amministrativa", un dibattito a cui ha preso parte anche il procuratore Francesco De Leo.

In Toscana la Carovana vede il coinvolgimento di Arci, l'Associazione Libera di don Luigi Ciotti, Avviso Pubblico e l'adesione dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, Arci Ragazzi, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Legambiente, Lega Coop e Fondazione Antonino Caponnetto. Il viaggio durerà dieci giorni e si concluderà mercoledì 16 a Bientina in provincia di Pisa.

Lorenzo Corradi

